Confessioni di una scrittrice

Qualunque cosa tu possa fare, o sognare di fare,

incominciala.

L'audacia ha in sé genio, potere e magia.

[Johann Wolfgang von Goethe]

Questo è un piccolissimo racconto.

Ma non è un racconto come gli altri.

E’ la storia di veri personaggi che entrano dentro la finzione.

E’ il desiderio di chi scrive di far vedere ai suoi lettori i personaggi con i suoi occhi.

Ci sono persone che entrano inaspettativamente nella tua vita e mettono in subbuglio la tua testa.

Sono come i conigli che magicamente escono dal coniglio, ma con lo stesso impeto di un pupazzo che schizza fuori da una scatola a sorpresa.

Questo è successo con il personaggio di Mirò, Armand e Negev.

Sono tutti la stessa persona,

Un 17enne, che ora ha 31 anni saltato fuori da facebook, per dirmi che era rimasto folgorato dal mio romanzo, trovato casualmente in un blog.

Un adolescente imprigionato nel corpo di un “antico”, con la voce più profonda e seducente che avessi mai sentito.

Ho passato giorni, giorni, giorni a parlare con lui , ad ascoltare i suoi tormenti, i suoi sogni, le sue cazzate, ad intenerirmi, ad incazzarmi, a litigarci.

Ci siamo mandati a quel paese almeno 7-8 volte durante questi 13 anni.

Non ci sentivamo più per mesi anche un anno e più , poi era inevitabile che uno dei due si facesse risentire.

Quello che c’è tra noi due lo posso riassumere alla perfezione in questa frase:

Abbiamo due grandi amori nella vita

Uno con il quale vivrai per sempre.

Con lui avrai la comprensione per stare il resto della vita insieme.

Po c’è un secondo grande amore.

Una persona che perderai per sempre.

Qualcuno al quale sei nato collegato, così collegato, che le forze della razionalità fuggono dalla ragione e ti impediranno sempre di raggiungere la felicità.

Ti libererai di lui o di lei però non passerà un giorno in cui non desidererai che sia qui a disturbarti.…

Mirò dice le cose che lui mi ha detto, Vicky quello che gli dissi e gli dico in questi anni.

Annette e Patrice sono due figure tragiche.

Due vittime, ognuna a loro modo.

Patrice è morto, Annette è viva , ha un blog e racconta le nefandezze che ha visto e subito con il sorriso sulle labbra dei sopravvissuti che non hanno permesso a nessuno di annientarli.

Il male ha un fascino tutto particolare, soprattutto se è incarnato in un bellissimo ragazzo di 20 anni alto quasi due metri, occhi azzurri, capelli biondi, sorriso smagliante e criminale come nei migliori film francesi o americani anni ‘70.

E’ incredibile come la bellezza possa incarnarsi in persone diversissime tra loro.

Persone che hanno sofferto, persone inquiete, un po' allo sbando e dai tratti completamente diversi.

La bellezza di Lars non è inferiore a quella di Patrice.

Lars assomiglia ad una specie di pirata, con i suoi capelli mossi e la barba nerissima, gli orecchini ad anello alle orecchie e gli occhi profondi e scuri sempre un po' malinconici.

Lo puoi vedere , come in un film, scendere da un quadro del ‘500 , al Prado, piuttosto che al Louvre o negli Uffizi.

E’ amato da tutti quelli che lo conoscono, tutta la bellezza che ha dentro si riflette nel suo aspetto fisico.

E’ simpatico, ironico, arguto.

Abita poco lontano da me e sembra davvero uscito da una pellicola, una serie tv o un libro del ventunesimo secolo.

Lars ha una pazienza da santo, è il primo a farsi in quattro se qualcuno ha bisogno, ma è anche una specie di Dottor Jekill e Mr Hide.

E’ il bianco e il nero allo stesso tempo.

Il dottor Jekill è intelligente, razionale, ha i piedi per terra e vede tutto molto chiaro, ma quando mr Hide riesce a trovare la porta della stanza in cui è stato rinchiuso, socchiusa è un macello.

Il cuore, l’istinto prende il sopravvento e può succedere di tutto.

Amori assolutamente sbagliati, nati dalla passione del primo momento.

E tutto finisce male, lui sta male, e risulta incomprensibile come una ragazza abbia potuto scaricarlo.

Ma poi tutto ricomincia, perché Lars è innamorato dell’idea di essere innamorato.

Ed è bello ritornare a giocare con il fuoco.

2005.

Esce Romanzo Criminale.

Una folgorazione.

Perfetto.

Tutto.

Colonna sonora, trama, attori.

Uno tra tutti spicca davanti a me:

il Nero.

Sapevo chi fosse l’attore , ma sino ad allora aveva fatto cose poco interessanti ai miei occhi.

A stento ne conoscevo l’aspetto.

Nessun’altro avrebbe potuto interpretarlo.

C’è gente che ti rimane impressa nella testa come un marchio a fuoco sulla pelle.

Prende corpo in pochi giorni l’idea per un romanzo.

Un personaggio , o meglio due le cui vite erano già tutte lì raccontate da loro stessi o da molti altri.

Visconti aveva reso immortale la figura di Tadzio e dell’attore che lo interpretato.

Poi la vita lo aveva trasformato in una tra le figure più tragiche mai vissute.

Era bello pensare che a differenza della realtà qualcuno, sacrificando la propria carriera e rischiando la pelle avrebbe cambiato il corso della vita , che sembrava ormai segnata, di qualcuno che era immerso in mondo di dolore e depravazione.

Alex è un angelo depravato , Mazekeen un demone con una morale.

Alexander Vlahos un mediocre attore, che nei panni e nelle sembianze di Philippe d’Orleans risulta qualcosa di superlativo, per aspetto e recitazione.

Continua a cercare di tenere viva questa….immortalità sui socials a distanza di 8 anni, con sempre meno risultati.

E’ una stella già spenta che noi continuamo a vedere brillare nella serie in cui è diventato famoso.

E’ qualcuno che cercherà miseramente di rimanere il più possibile in una luce che di anno in anno sbiadisce sempre di più , ma di cui non sa rassegnarsi.

Come la star di Viale del tramonto.

I personaggi fantastici come i demoni, i vampiri, le streghe hanno un fascino indescrivibile, perché è tutto ciò che vorremmo essere e non potremo mai:

immortali.

Ogni tanto ci piace cedere al dubbio infinitesimale e assurdo, che nessuno ha mai portato le prove che non esistono, e così ci consoliamo a costruirci attorno storie.

A immaginare che un uomo che sullo schermo ha incarnato uno di questi personaggi come nella saga di Underworld, possa realmente incontrarne uno che gli farà conoscere il suo mondo.

Questo è quello che succede a David Fenner.

Attore camaleontico, dotato di un talento straordinario.

Poi ci saranno altri personaggi, quanta sarà la gente che incrocerò nella mia vita o vedrò da qualche parte.

Quando finisci una storia ti rimane sempre una specie di amaro in bocca, perché sai che molto probabilmente non li rivedrai più, e per giorni ti hanno tenuto compagnia, hai pensato ogni giorno a come far procedere la loro vita.

Se ucciderli, salvarli, renderli felici o tristi.

Poi quando meno te lo aspetti compare qualcuno, è il gioco ricomincia, la fantasia riprende marciare a braccetto con la realtà, e sei di nuovo dentro ad un altro mondo.

Questo è scrivere….per me….e non finirà mai.